

BGE 54 II 138

Bundesgericht (BGE), 1928-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_54_II_138

FR: ATF 54 II 138

IT: DTF 54 II 138

Volltext

138 Obligationenrecht. N° 27. 27. Estratto deUa. sentenza. G marzo 1928 deUa. Ia Sezione civile nella causa Arrigoni contro Zarifi. Infortunio automobilistico. - Negata colpa concomitante della vittima per mancanza di discernimento. Riduzione dell'indennizzo tuttavia ammessa in base agli art. 43 e 54 CO (Consid. 2). Gli elementi del danno risarcibile sono enumerati limitativamente dagli art. 45 e 47 CO. Entrano solo in linea di conto i danni che stanno in relazione immediata e diretta col l'infortunio (Consid. 3). Ritenuto in linea di fatto: '1. - 11 4 ottobre 1926 l'automobile di Costantino Zarifi da Atene, da lui stesso condotta, mentre percorreva la strada cantonale che per il borgo di Massagno conduce a Lugano, investiva ed uccideva nei pressi della Cappella delle due Mani, il giovinetto novenne Giulio Arrigoni, che, uscito improvvisamente dal cancello della casa paterna, attraversava correndo la strada. 11 padre della vittima, Alfredo Arrigoni in Massagno, conveniva 10 Zarifi davanti al Tribunale di Appello del Cantone Ticino in Lugano per farlo condannare al pagamento di 15,000 franchi cogli accessori e cioè: a 1500 franchi per le spese funerarie (art. 45 CO), none di cura e d'assistenza della propria moglie, che dal luttuoso avvenimento avrebbe riportato una grave scossa nervosa, e a 13,050 franchi per perdita di un futuro sostegno della famiglia (art. 45, cap. 3 CO) e per riparazione morale (art. 47 CO). B. - Con sentenza del 27 ottobre 1927 il Tribunale di Appello ammetteva l'azione limitatamente alla somma di 6000 franchi: 1500 franchi per spese funerarie ecc., 3500 franchi in base all'art. 45, cap. 3, e 1000 franchi per riparazione morale. Considerarlo in diritto: 1. - Riconoscendo davanti a quest'istanza, come d'altronde già nella sua allegazione conclusiva al Obligationenrecht. ~" 27. 139 Tribunale d'appello, che l'azione contro di lui promossa da Arrigoni e fondata a concorrenza di 3000 franchi., Zarifi ammette implicitamente che la sua responsabilità è diretta e co in volta nell'infortunio, di cui è rimasto vittima il figlio dell'attore. Che l'investimento debba farsi risalire a colpa, ed a colpa grave del Colpevole, risulta d'altronde in modo evidente dalle circostanze di fatto, che l'istanza cantonale ha accertato, che non sono state impugnate a stregua dell'art. 64 cap. 2 OGF e che vincolano per tanto la Corte del diritto (art. XI cp. 1 OGF). Procedendo nel tratto di strada tra la Cappella delle due mani ed il luogo della disgrazia - tratto di 400 m. circa, fiancheggiato a destra da un bosco ed a sinistra da cinque - ad una velocità di molto superiore ai 18 chilometri, nonostante l'avvertimento dato da un cartello posto presso la cappella, il convenuto ha violato infatti, commettendo un'ill-prudenza civilmente inescusabile, l'art. 35 del concordato intercantonale del 7 aprile 1914 sulla circolazione dei veicoli a motore, secondo cui ((nell'attraversare città, villaggi o borgate la velocità non può in nessun caso superare l'andatura d'un cavallo al trotto (18 chilometri l'ora)), e, più generalmente, l'art. 1 della legge che vieta di mettere a repentaglio l'incolumità altrui. Quanto al nesso causale, se Zarifi avesse proceduto alla velocità regolamentare, egli avrebbe indubbiamente potuto, a vista del ragazzo che attraversava la strada, fermarsi, prima d'investirlo: il piccolo Arrigoni fu infatti travolto a 9,45 m. dal punto in cui il

convenuto aveva serrato i freni, trovati dal perito Morel potenti, in perfetto ordine e tali da fermar prontamente l'automobile, mentre risulta d'altra parte che il suolo era asciutto e che la cantonale ha, nel rettilineo dopo la Cappella delle due mani verso Lugano, una pendenza del 3,75% soltanto. 2. - Più delicata appare la questione se ed in quale misura l'evento dannoso debba essere fatto risalire a colpa concomitante della vittima, e, in secondo luogo, secondo l'art. 140 Obligationenrecht. N° 27. art. 44 cp. 1 CO, comporterebbe una riduzione del risarcimento. La colpa presuppone la capacità di discernimento (VON TUHR, Obligationenrecht, p. 342 e sentenza 21 settembre 1927 del Tribunale federale in causa Blum-Gurtner c. Gallay), la quale è esclusa nelle persone che, per effetto dell'età infantile, sono prive della facoltà di agire ragionevolmente (art. 16 CCS): « Le » manque de cette faculté, soit l'excuse d'un acte qui, » dans le cas énoncé, se révèle irraisonnable, ne doit » pas s'apprécier uniquement d'après la faculté intellectuelle de discerner de l'auteur, mais encore d'après » son pouvoir de se conformer à ce qu'il discerne comme » étant raisonnable. Appliquée aux dangers de la circulation, cela revient à dire que la faute de se comporter » raisonnablement suppose non seulement qu'on discerne ces dangers et spécialement celui de traverser » une route où circulent des automobiles, mais aussi » qu'on ait le pouvoir d'y adapter sa conduite au moment » voulu, ce qui n'est pas sans qu'on en prenne l'habitude » laquelle ne s'acquiert que peu à peu. » Benché il piccolo Arrigoni fosse, per concorde ammissione delle parti, un ragazzo sveglio, l'esperienza della vita insegna che egli non poteva, a nove anni, aver acquisito l'abitudine di conformarsi alle misure di prudenza, consigliate dalla conoscenza dei pericoli della strada. Vero è che il giudice, valevoli della facoltà che l'art. 43 cp. 1 CO gli conferisce di determinare il modo e la misura del risarcimento con equo apprezzamento delle circostanze ed applicando ex analogia l'art. 54 CO, può, qualora l'equità lo esiga, assimilare, come fattore di riduzione dell'indennità, anche la colpa concomitante condotta della vittima incapace di discernimento, quando essa abbia contribuito a esacerbare o ad aggravare il danno (RO 51. II p. 523), specie quando il risarcimento sia chiesto dalle persone cui incombeva la sorveglianza della vittima e che con una più stretta vigilanza avrebbero potuto impedire l'evento dannoso. NeUa fattispecie Obligationenrecht. N° 27. IH tuttavia, benché il ragazzo Arrigoni abbia indubbiamente contribuito a provocare l'infelice evento, sboccando a corsa dal giardino nella strada, quotidianamente percorsa da numerosi veicoli a motore, ed attraversandola, senz'accontentarsi che fosse libera, non si giustificerebbe una riduzione maggiore di quella, assai piccola, che l'istanza cantonale ha operato, sull'indennità per perdita d'un sostegno e per torto morale, applicando erroneamente l'art. 44 ep. 1 CO: mentre infatti la colpa di Zarifi appare grave, il contegno della vittima, anche se potesse esserle imputato a colpa, sarebbe in parte spiegato dalla circostanza che essa non aveva udito né il rumore del motore dell'automobile, che avanzava silenziosa, né i segnali, che non erano stati dati. 3. - In caso di morte, la legge non prevede un risarcimento integrale dell'interesse, che i terzi avrebbero avuto se la vittima dell'atto illecito sopravvivesse: gli elementi di danno risarcibile sono enunciatissimi in modo limitativo dagli art. 45 e 47 CO, che regolano la questione ad esclusione dell'art. 41 CO (RO 53 II p. 124 I e sentenze ivi citate). Non entrano pertanto in linea di conto le spese che i parenti della vittima hanno dovuto sopportare per curarsi delle conseguenze della sofferenza morale da essi risentita in occasione dell'infelice evento o per la morte del congiunto: le spese, di cui parla l'art. 45 ep. 1 CO, comprendono unicamente quelle che stanno in relazione immediata e diretta col decesso. NeUa fattispecie tuttavia il convenuto non ha contestato, nella forma voluta dal diritto cantonale, la cifra di 1500 franchi, quale ammontare delle spese risarcibili a sensi dell'art. 45

cp. 1 CO e tale riconoscimento 10 vincola. 4. - Il Tribunale
federale pronuncia : I rieorsi sono respinti.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.